



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 27 novembre 2006

Indagine congiunturale attività manifatturiere: ottobre e III trim. 2006

Continua a crescere lievemente

Il terzo trimestre dell'anno si allinea ai precedenti per confermare la tenuta del trend di lieve crescita che contraddistingue l'industria manifatturiera ticinese.

Nei prossimi mesi la situazione dovrebbe rimanere invariata, anche se complessivamente gli ottimisti superano i pochi pessimisti.

Manifatture

L'indicatore sintetico degli affari dell'industria manifatturiera ticinese ha continuato a stazionare in zona positiva durante il terzo trimestre del 2006. Tutti gli indicatori di performance (entrate e volumi di ordinazioni e produzione) segnano trend moderatamente positivi, sia in termini congiunturali che tendenziali. Questa evoluzione è stata accompagnata da un aumento trimestrale delle capacità tecniche, ritenute comunque lievemente insufficienti. Il loro grado di utilizzazione è rimasto fisso attorno all'84%. L'occupazione viene invece giudicata all'unanimità come adeguata. A fronte di una situazione reddituale che è rimasta pressoché invariata rispetto al trimestre precedente, la situazione dell'impresa viene giudicata buona dal 26% degli intervistati, soddisfacente dal 70% e cattiva da solo il 4%.

Con 4 mesi di produzione assicurata la maggior parte degli industriali ticinesi avanza prospettive che delineano un quadro di stabilità, anche se tra i rimanenti sono in numero maggiore gli ottimisti rispetto ai pessimisti. L'entrata di ordini potrebbe lievemente progredire in termini trimestrali. A sei mesi i più prospettano una situazione invariata (77%), anche se il saldo risulta a favore degli ottimisti (18 contro

5%). Neppure l'occupazione dovrebbe subire modifiche sostanziali.

Mercato estero

A parte un mese di settembre contraddistinto da un bilancio negativo, le aziende rivolte prevalentemente ai mercati esteri hanno fatto segnare buoni risultati anche nel terzo quarto dell'anno. L'indicatore sintetico degli affari in ottobre segnava quota +34, a fronte di ordinazioni (in termini mensili e annui), volumi di ordini (mensili) e produzione (annui) in crescita. Basti pensare che in ottobre il saldo dei pareri relativi al volume di ordinazioni era a favore di chi lo giudicava eccessivo rispetto a chi lo giudicava insufficiente (37% a 14%). A fronte di un numero di occupati stabile, sono cresciute le capacità tecniche di produzione; il loro grado di utilizzazione ha raggiunto il record storico del 90%. Infine, la situazione dell'impresa viene giudicata buona (40%) o soddisfacente (57%).

Gli industriali di questo sottocomparto avanzano prospettive per i prossimi tre mesi di assoluta stabilità sia in termini d'entrata d'ordinazioni che di produzione e di occupazione. A sei mesi i più confermano una certa stabilità, anche se il saldo è a favore di chi prevede una situazione degli affari leggermente migliore (+21).

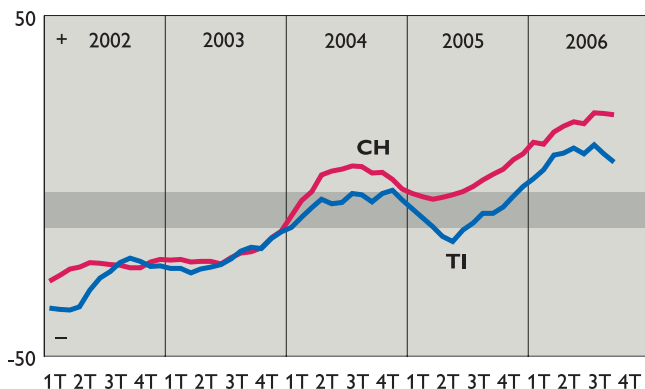
Mercato interno

Dal comparto delle aziende attive prevalentemente sul mercato domestico giungono segnali lievemente positivi o di stabilità, e ciò ma

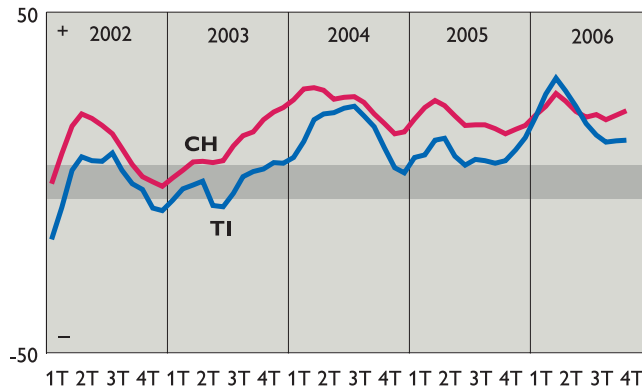
grado un'attività che è stata un una certa misura ostacolata da una domanda insufficiente. L'indicatore sintetico staziona nella zona di separazione tra crescita e contrazione. Le ordinazioni sono rimaste invariate in termini annui, mentre in ottobre sono cresciute (assieme al loro volume) in termini mensili. Simili andamenti ha fatto registrare la produzione, a fronte da capacità tecniche (con un grado di utilizzazione all'80%) e input di lavoro invariati. In questo contesto, la situazione reddituale non ha subito modifiche rispetto a tre mesi prima e la situazione delle imprese è stata giudicata praticamente all'unanimità come né buona né cattiva.

A fronte di una produzione assicurata di 5 mesi, gli industriali di questo sottocomparto in ottobre hanno avanzato prospettive per l'ultimo quarto dell'anno di ordinazioni in lieve incremento trimestrale, mentre produzione e occupazione dovrebbero rimanere stabili. A sei mesi la situazione degli affari non dovrebbe subire modifiche sostanziali. ■

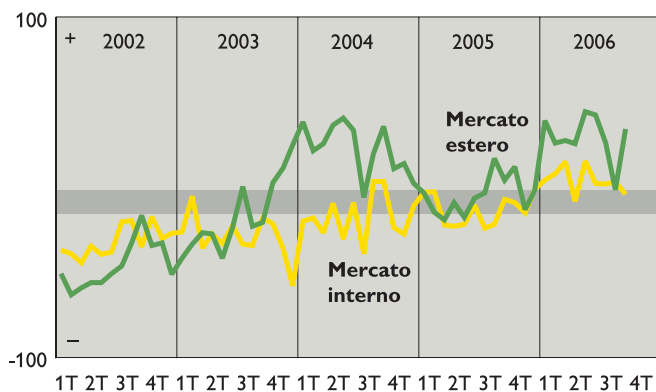
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



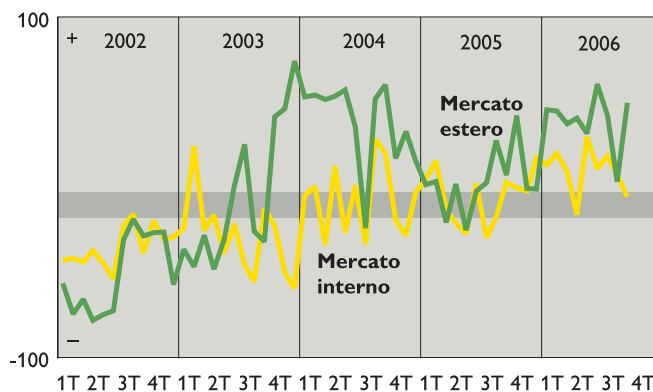
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



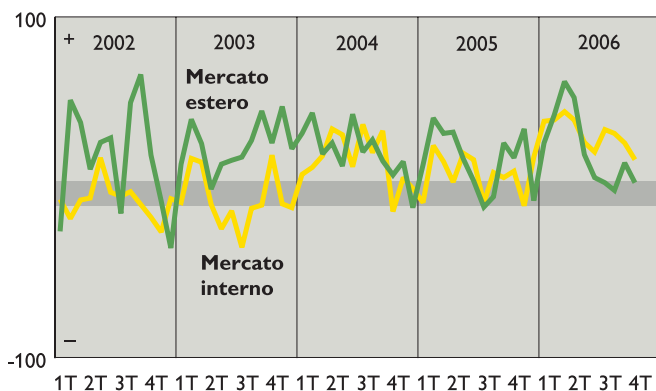
Andamento degli affari (saldo)



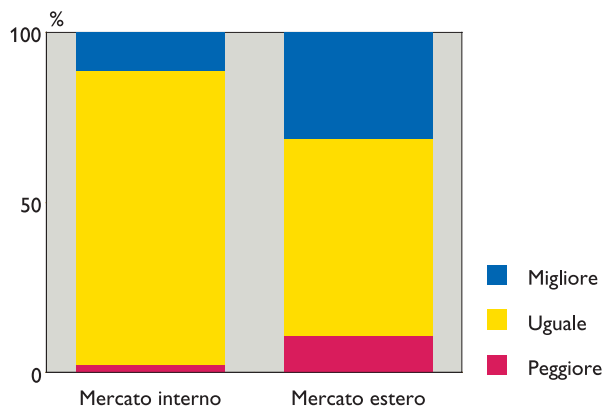
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

L'opinione

Il 2006 dell'industria ticinese si chiuderà con tassi di crescita considerevoli. Le quotazioni per fine anno della crescita del PIL svizzero sono al 3%; 2% per il 2007. Non c'è che dire, si stanno raggiungendo traguardi inimmaginabili.

Anche per un prudente ottimista come il sottoscritto è difficile identificare ostacoli che possano frenare le buone performances che si riscontrano un po' ovunque. Come sempre volano più a lungo e più lontano le imprese votate all'esportazione, ma anche le altre raggiungono risultati di tutto rispetto.

In un clima così idilliaco è difficile per me non temere un'inversione. Quelle repentine, dalle "stelle" alle "stalle", sono anche quelle in cui ci si fa più male. Non nel brevissimo termine certo, ma osservando il rallentamento della crescita USA (+1,6% annuo nel terzo trimestre, minimo da tre anni e mezzo) non si può ipotizzare che di mezzo ci sia solo il calo del mercato immobiliare.

La speranza è che nei mesi invernali, a raffreddarsi, siano solo le temperature atmosferiche. Il clima temperato fa bene anche alle nostre imprese industriali, non solo alle articolazioni delle nostre ginocchia.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch